



L'aria che tira
Michele
Cucuzza

mikcucuzza@gmail.com

Intervista a

Il prof. Emanuele Rossi, costituzionalista della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, ha pubblicato, tra gli altri, il volume 'Una costituzione migliore? Contenuti e limiti della riforma', Pisa University Press 2016.



Guida alla riforma costituzionale italiana.

Estate preelettorale anche in Italia: in arrivo il referendum per decidere se cambiare la Carta del 1948.

1
Su cosa gli italiani dovranno dire sì o no?

.....
'Sulla modifica del sistema parlamentare, che passerebbe da un bicameralismo paritario in cui Camera e Senato hanno identiche funzioni a un sistema in cui soltanto la Camera vota la fiducia al governo mentre il Senato - i cui componenti non vengono più eletti dai cittadini - è trasformato in una Camera delle autonomie territoriali, con minori poteri nell'approvazione delle leggi. Molti dei poteri delle regioni passerebbero allo stato centrale, le province sarebbero eliminate dal testo costituzionale. Prevista anche l'eliminazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), l'introduzione del referendum propositivo e la riduzione dei casi in cui il

governo può varare decreti legge. Verrebbe introdotto il controllo preventivo della Corte costituzionale sulla legge elettorale perché non capiti che quella norma possa essere giudicata incostituzionale - come è successo - dieci anni dopo la sua entrata in vigore, con un Parlamento eletto per tre volte proprio con quella legge'.

2
È per questo che alla discussione sulla riforma costituzionale alcuni associano la richiesta di modifiche alla nuova legge elettorale, il cosiddetto 'Italicum'?

.....
'Intanto va detto che anche questa legge elettorale - che è una legge ordinaria e quindi non fa parte della riforma costituzionale - subirà il giudizio della corte costituzionale, previsto per il 4 ottobre.

Da un punto di vista politico, il collegamento è un altro: il fatto che a dare la fiducia al governo sarà la sola Camera, dove la lista vincente, al primo o al secondo turno, avrà 340 deputati su 630, con una ridotta rappresentanza delle minoranze, viene visto da alcuni come un'eccessiva concentrazione di poteri alla maggioranza e quindi al governo'.

3
Fa solo polemica chi dice che il referendum sarebbe an-

che un sì o un no al governo?

.....
'In effetti, in un primo tempo almeno, Renzi aveva sostenuto che in caso di vittoria del no il governo si sarebbe dimesso. Più recentemente, c'è stato un ripensamento su questo. Rimane il fatto che la riforma è stata approvata dalla sola maggioranza di governo, tutte le opposizioni hanno votato contro: inevitabile l'assimilazione per la quale il sì o no al referendum varrà anche per la maggioranza che lo ha votato'.

4

Quando si voterà? È scontro anche su questo.

.....
'Si voterà in una domenica tra i primi di ottobre e metà dicembre, per ragioni tecniche ma anche politiche. Verificata l'8 agosto dalla Cassazione la validità delle firme dei 500 mila cittadini che chiedevano il referendum, il governo ha due mesi per proporre la data del voto (che dovrà cadere in una data tra il 50.mo e il 70.mo giorno dal decreto con il quale il presidente della Repubblica lo indice).

Avendo tutto l'interesse che prevalga il sì, il premier Renzi valuterà quale sarà il momento politicamente migliore, per esempio non lontano dall'approvazione da una legge di stabilità che contenga eventualmente provvedimenti visti con favore dal corpo elettorale'.

5

La riforma costituzionale farà risparmiare 500 milioni (che potrebbero andare nel fondo della povertà)?

.....
'Non è detto che quel che si toglie da una parte non sia compensato da spese aggiuntive dall'altra: certo non ci saranno più le indennità dei 315 senatori, ma i 100 tra consiglieri regionali e sindaci che li sostituiranno dovranno necessariamente dotarsi di un consistente apparato amministrativo i cui costi sono ancora da valutare. E comunque le riforme costituzionali si fanno con l'obiettivo di far funzionare meglio le istituzioni, non per risparmiare.'